Le terapie palliative a base di sedativi non anticipano la morte

Data 10 gennaio 2010
Categoria professione

Un recente studio indica che la morte dei malati terminali di cancro non viene anticipata dai farmaci antidolorifici e sedativi somministrati a scopo palliativo.

Da diverse parti era stato sollevato il problema se le terapie usate in oncologia nei malati terminali, a base di associazioni tra antidolorifici e sedativi, costituisse in realta' una forma di eutanasia occulta.
Questo timore creava talvolta problemi di coscienza nei sanitari piu' attenti ai problemi etici, ma spesso interessava anche i parenti del malato, timorosi di accelerare involontariamente la morte del loro congiunto.
Un recente studio indica che tali timori sono in realta' infondati, e che questa terapia non ha alcun effetto negativo sulla sopravvivenza.
E' quindi scientificamente auspicabile, oltre che umanamente comprensibile, che l' uso di questi mezzi terapeutici venga ancor piu' implementato e raffinato, in modo che nessun paziente debba raggiungere la morte tra le sofferenze.

Daniele Zamperini - Pina Onotri
Fonte:
Ann Oncol. 2009; 20: 1163-9 e 1153-5

© 2004 - 2025 Pillole - Registrazione T. di Roma n. 2/06 | stampato il 6/7/2025 alle ore 0:58 | Pagina 1 di 1